

11

Anni del Sr. P. Ignazio.

Mai contraddirai ad alcuno, ne a ragione, ne a superiori, ne ad eguali, ne ad inferiori, ma sempre abbracciarai quelli che dicono altri, non escusandoti, eiam-  
dio che tu sauesti ragione.

Fal'obediencia cieca, in tutte le cose, et alli superiori, et alli eguali, et alli inferiori pensando, che tu hai promesso questo a Dio.

Mai guarderai a defecti d'altri, ma sempre serai pronto, a scusarli, et per il contrario ad accusar t'antide, tutti i defecti, de' altri cognoscauro tanto di dentro quanto di fuori.

Non parlarai, ne risponderai, ne mediterai, ne com-  
parai, ne farai cosa alcuna; se non per la gloria  
de' Dio, etia ad esempio, et edificazione dell'ultimo.  
Serua sempre la liberta in ogni luogo, et in presenza  
di ciascheduno, non riguardando alcuno, ma sepre  
tieni la liberta del spirito, nelle tue opere, et stando  
per alcuno impedimento d'esserai; ne mai in que-  
sto mancherai.

Non serai comune a tutti indifferentemente, ne fa-  
miliare, ma d'ultra serai a quelli, che sono edificare,  
in spirito.

Sempre serai raro, nelli exercitij spirituali, attualiter  
mentali, et desidero, che tu ij reuerenti d'alto, et in spire,  
dall' superiori, accio che tutti reuerenti e' fidele  
dall' Dio tuo Gesù Xpo, accio che sepre fare l'altre cose,  
quod aguerai tui. Amen.

Anisi molto utili Perseverate altro 5.<sup>o</sup> Dio 9.

Quando siamo in piedi, offesi al signore, e siamo  
memoria, e considerazione, della maniera, che egli stava  
dinanzi agli giudei.

Quando siamo, a sedere offesi, e ricordarsi, che essendo  
Xpo a sedere i giudei lo sedevano, e cendogli and  
Rex iudeorum.

Quando andiamo, ricordarsi di che maniera egli andava  
a Samaria, et al monte calvario.

Quando parliamo, che si stanchiamo riduci alla memoria  
come il signore essendo stanco per il viaggio, si pose a  
sedere sopra la pietra.

Quando siamo, a cavallo ricordarsi, che il signore sopra  
dell'asino venne con tanta humilta in Hierusalem.

Quando qualche volta vi ricordiamo qualche inferno, ed  
inferno, che il signore non solamente gli visitava  
ostentieri, ma ancora li sanava.

Quando viona, che d'alcuno e' contraddetto alle nostre  
parole, e avenga che bene et usi, recati alla memo-  
ria, che a lui erano bisognate l'opere sue buone, ma  
morando di lui, che egli sanava, nel giorno del sa-  
bato.

Quando da alcuno c'è insulto, ed indegno, et ed male pa-  
role, recati alla memoria della maniera, che a lui fu  
desso, con risposta al non se ne fa, ed dagli debbe cessare  
a quel sacratissimo viso, che è l'occhio degli Angeli,  
et la consolazione de' santi.

Quando talvolta parliamo fame rammentarsi, che egli di  
giunando 40 giorni nel deserto la par molto magra.

Quando

Quando habbiamo freddo, e quando siamo a quello, che egli  
fatto nella mangiarina, quando egli nacque, e quando  
si muore, e quando si guarda, e quando si vede, che  
un'occhio di Dio.

Quando tal volta habbiamo sete, ricordati, quando egli  
in sulla Croce ebbe sete, dicendo Sirio, et gli fu dato  
a bere aceto, e fiele.

Quando avviene, che alcuna volta dormendo siamo que-  
gli, ricordati quando egli anche fu svegliato dormendo  
nella nave.

Quando nelle nostre necessitate siamo scacciati da nostri ami-  
ci, pensa, che egli Romense fu abbandonato da suoi dispo-  
li.

Quando avviene, che ci scaccian Patire da coloro che amano  
cordialmente, ricordati quando egli fece l'averria dal  
lascia benedetta Madre.

Quando uediamo alcuno mormorare delle nostre buone Opere  
considera, che scacciando egli, li Demonij de corpi humani  
gli dicevano, che nella virtudi benzaba faceva questo.

Quando talvolta ci succede alcuna cosa di Publica infamia  
ricordati della maniera, che Pilato il dimosso el S. Paulo,  
dicendo, Ecce homo.

Con quando subitamente fufermo accusati, o calunniati da  
alcuno, e desiderati alle false imputazioni e alle calu-  
nie che gli furono dette in casa di Caifar.

Quando fufermo aggravati a torto, et che ci fusse fatta ingiusti-  
tia, ricordati della ingiusta sentenza data contro di lui.

Quando

Quando siamo offesi da gravi infirmità, et da alcuni  
dolori, Puri considerate, a quello che egli Patì; flagella-  
to con indecramente, alla Colonna, et tanti mi-  
nistri si traecorono, Poi la corona d'effine mari-  
ne, incalo, che Patirono vino al cervello, doppi la cro-  
ce, et morte; et dal capo a' piedi no fu luogo alcuno  
che no fusse percosso et ferito; affinché inquadri no  
glia Patte de calivri Pariamo dolor habbiamo ca-  
gione di offerirli a' lui et Patir l'amore.

Finalmente quando ci vedremo giunti al porto della ma-  
re doblamo volentieri offeriti il noo spirito coman-  
dandoci; che egli Parimente offerse se stesso al Pre-  
suo dicendo. Podre nelle memorie raccomandato,  
et spirito mio, et con facendo gli offerta della sua  
vita nella memoria della sua Morte, faremo fatti  
degni d'aver Poi detto lui nella sua gloria. Et Deo.

Documenti molto utili per la salute.

Non farci quanto Potere di estimarci indegni dell' bene-  
ficij, che riceuete dal Signore, et Po dispiacere a' noi me-  
desimi, et desiderate di Piacere a' Dio sciamone.

Insegnateci di desiderare di esser tutti utili, et impfetti  
da tutti, et no humili.

Non reputate gran cosa, che noi ceruiare a' Dio, ma di-  
marte grandissima cosa, che egli ci degni d'auere  
un misero, et insufficiente seruo.

Non

Non ue assistare di cosa alcuna, salvo del peccato, o di  
cosa, che induce al peccato, o uerua dal bene, anzi  
rallegratevi, d'ogni tribulatione, ingiuria, et afflic-  
tione amando di cuore, quelli che ne sono causa, et  
pregando specialmente loro amandovi indegnis  
de tanto beneficio come e l'occone d'aire.

In tutte le cose buone, et indifferenti, fare ricorso al tutto,  
Padre spirituale, requirando il suo consiglio et non il  
uostro, quantunq' duoro sia stogliandovi intutto della  
uostre propria uolunta.

Confidatevi indio quanto potete, alidario diffidatevi  
di uoi medesimi quanto potete.

Non disprezzate nessuno, anzi tutti abbracciate con  
affetto paterno et habbate con affezione a tutti cad  
alissimamente, come Padre al figlio lo unico in tutto  
tutte le loro miserie, uostre, soccorrendogli come a uoi  
Altri in quello che potete et la discrezione ho.

Non accusate ne giudicate nessuno di peccato, Poi ch'end  
sisa quanto nro sig.<sup>re</sup> Oza dentro nell'aria, et se per  
ndsi potete scusare di peccato, habbi di tal suo peccato  
dolore, che se costalmente saueredamoin, Poiche  
l'anima e piu degna de tutti li corpi del mdo.

Amare li beni del Proximo come uoi, et massime li beni spi-  
rituali

rimati, e riduceteli al bene, e cercando di farlo  
crescere in ogni maniera possibile.

Non amate cosa veruna se non l'amore di Dio il quale  
amarete senza contigione, e dandogli, rispetto, e  
conspetto, e con due inclinazioni ad amore altrimenti  
li facci, ne qual si voglia cantato, et tutti amate  
come se niente sia più presto, e quelli che colliate esseve  
più perfecti.

Habbiare Dio sempre presente alli occhi della mente, così  
remindolo, et facendogli reverentia, e in ogni  
occasione.

Non desiderare anzi di fare visioni, revelazioni, ni  
cose di inuoi et altri. — Laus deo.